Autorizzazione SOGIN attività preliminari decommissioning impianto di Caorso

DIREZIONE GENERALE DELL'ENERGIA E DELLE RISORSE MINERARIE

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 14.10.1957 n. 1203 concernente la ratifica ed esecuzione del Trattato istitutivo della Comunità Europea dell'Energia Atomica;

VISTA la legge 31.12.1962 n. 1860 concernente l'impiego pacifico dell'energia nucleare;

VISTO il decreto legislativo 17.3.1995 n. 230 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 3.2.1993 n. 29, concernente la razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e la revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a nonna dell'art. 2 della legge 23.10.1992 n. 241 e le successive modifiche ed integrazioni:

VISTA la legge 21.1.1994 n. 61 di conversione, con modificazioni del decreto-legge 4.12.1993 n. 496, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e l'istituzione della Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (A.N.P.A.);

VISTO il D.M. VII1-31 del 5.8.1971, con il quale all'ENEL - Ente Nazionale per l'Energia Elettrica, con sede in Roma — via G.B. Martini n. 3, è stato rilasciato il nulla osta alla costruzione di una centrale elettronucleare della potenza di 2.651 MWt, sita nel Comune di Caorso (PC);

VISTO il D.M. n. VI1.441 del 28.11.1981, con il quale l'ENEL è stato autorizzato ad esercire la centrale sopra menzionata fino alla prima ricarica del combustibile nucleare;

VISTO il D.M. VII-162 del 21.4.1983, con il quale l'ENEL, a seguito dell'esaurimento della prima fase di esercizio, è stato nuovamente autorizzato ad esercire la centrale elettronucleare di Caorso;

VISTO il D.M. V11-172 del 4.10.1983, con il quale sono state autorizzate modifiche alle prescrizioni di esercizio per la centrale suddetta, ai fini dell'esecuzione di prove di risposta dinamica del reattore;

VISTO il D.M. VII-193 del 17.7.1984 concernente modifiche del corpo prescrittivo di cui al DM V11- 162 predetto;

VISTA la delibera in data 26.7.1990, con la quale il CIPE ha disposto la chiusura definitiva della centrale di Caorso ed ha impegnato l'ENEL ad eseguire le operazioni necessarie per portare la centrale nella condizione di "custodia protettiva passiva";

VISTO il D.L. 11.7.1992 n. 333, convertito in legge 8.8.1992 n. 359, "Misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica", con il quale l'ENEL è stato trasformato in Società, per Azioni;

VISTO il D.M. XIII-322 del 7.7.1993, con il quale l'ENEL Società per Azioni è stato autorizzato ad eseguire una modifica d'impianto concernente la piscina dei combustibile irraggiato;

VISTA l'istanza in data 6 giugno 1997 con la quale l'ENEL/SGN ha chiesto l'autorizzazione all'esecuzione delle operazioni connesse alla disattivazione dell'impianto nucleare di Caorso (PC) ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs n. 230/95;

VISTO il D.Lgs. 16.3.1999 n. 79 di "Attuazione della Direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica" che, all'art. 13, dispone, tra l'altro, che l'ENEL S.p.A. costituisca una Società separata per lo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse;

VISTO il DM XIII-415 del 6 aprile 2000 con il quale i provvedimenti autorizzativi concernenti l'esercizio della centrale elettronucleare di Caorso sono stati intestati alla Soc. SO.G.I.N. S.p.A.;

VISTE le osservazioni espresse con la delibera dell' 11 maggio 1998 della Giunta della Regione Emilia Romagna, con le note del 30 luglio 1998 prot. 21802 del Ministero dei Lavoro e della Previdenza Sociale, del 7 agosto 1998 prot. DPV.U07/3.1.1/N4/1443 e del 12 febbraio 1999 prot. DPV.UO7/3.1.1/N4/158 del Ministero della Sanità, del 24 dicembre 1999 prot. P193/86485 del Ministero dell'Interno, del 31 gennaio 2000 prot. 626 del Ministero dell'Ambiente, del 13 aprile 2000 prot. DPV.U07/3.1.N/4/484 del Ministero della Sanità, del 9 maggio 2000 prot. EM 2419 24223 del Ministero dell'Interno;

VISTA la nota prot. 22997 del 15 dicembre 1999 dell'ANPA con la quale è stata inviata alle amministrazioni la relazione sull'istanza di disattivazione del 6 giugno 1997 dall'ENEL;

VISTE le determinazioni assunte nel corso della Conferenza di servizi sulla disattivazione della centrale di Caorso indetta ai sensi dell'art. 14 della legge n. 241/90, iniziata in data 30 novembre 1999 e conclusa in data 24 luglio 2000 nonché i pareri favorevoli espressi dal Ministero dell'Ambiente, dell'Interno, della Previdenza Sociale e del Lavoro (con nota n. 3988 del 21 luglio 2000), della Sanità, della Regione Emilia Romagna e dall'ANPA nell'ambito dei lavori della conferenza dei servizi;

VISTO il parere dell'ANPA, nota 18781 del 17 luglio 2000, espresso ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 230/95;

CONSIDERATO che in data 6 aprile 2000 la Soc. SO.G.I.N. S.p.A. ha presentato, in sede di conferenza di servizi, il documento in pari data relativo alla nuova strategia di disattivazione della centrale di Caorso in osservanza agli indirizzi contenuti nel documento del Ministro dell'Industria in data 14 dicembre 1999;

CONSIDERATO che nel predetto documento la SO.G.I.N. S.p.A. si è impegnata a presentare in sostituzione della documentazione allegata all'istanza del 6 giugno 1997 una nuova documentazione per la disattivazione accelerata della centrale di Caorso,

CONSIDERATO che nel predetto documento la SO.G.I.N. S.p.A. ha individuato una serie di attività migliorative delle condizioni di sicurezza e di protezione sanitaria dell'impianto e che dette attività sono coerenti con la strategia di disattivazione accelerata;

DECRETA

Art.1

La Soc. SO.G.I.N. S.p.A. è autorizzata, ai sensi degli artt. 55 e 56 del Dlgs 230/95, ad eseguire le seguenti attività:

- a) sistemazione del combustibile irraggiato in contenitori idonei allo stoccaggio ed al trasporto;
- b) trattamento e condizionamento dei rifiuti radioattivi prodotti nel periodo pregresso e di quelli derivanti dalle medesime azioni;
- c) interventi nell'edificio turbina e sistema off-gas;
- d) smantellamento edificio torri RHR;
- e) decontaminazione circuito primario.

Art. 2

L'effettuazione delle attività di cui alle lettere c), d), e) del precedente articolo 1 è subordinata alla verifica da parte dell'ANPA, del rispetto, tramite gli specifici piani operativi, dei criteri di cui al successivo art. 6.

Art. 3

L'effettuazione delle attività di cui alle lettere a) e b) del precedente articolo 1 è subordinata all'approvazione da parte dell' ANPA, sentita la Commissione tecnica, dei relativi progetti, nel rispetto dei criteri di cui al successivo art. 6.

Per la realizzazione delle opere in sito relative ai progetti di cui al comma precedente restano ferme le norme di legge vigenti in materia.

Art. 4

La gestione dell'impianto, durante le operazioni autorizzate e fino all'approvazione di quanto previsto all'art. 9, deve avvenire nel rispetto del corpo prescrittivo definito nel doc. ANPA/CAORSO(00)2 del giugno 2000, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante.

Art. 5

Ai fini della presente autorizzazione la SO.G.I.N. è tenuta all'osservanza dell'art. 4 della legge 26.7.1965 n. 966 ai fini delle visite e dei controlli di prevenzione incendi.

Art. 6

Ai fini degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 2 e 3, valgono i seguenti criteri:

- a) le attività non devono determinare una generazione di rifiuti tale da richiedere un aumento delle capacità attuali di immagazzinamento, autorizzate e già esistenti sul sito, per i rifiuti a media ed a bassa attività;
- b) il superamento del 75% delle capacità complessive di immagazzinamento suddette non deve aver luogo se non è ancora disponibile un nuovo sistema di condizionamento dei rifiuti;
- c) l'obiettivo di dose delle attività nel loro complesso, per gli individui del gruppo critico della popolazione, non deve essere superiore, in condizioni normali, al valore di 10 microSv/anno in termini di equivalente di dose;
- d) l'obiettivo di dose collettiva per i lavoratori, per le attività da autorizzare nei loro complessi, non deve essere superiore a 1 Sv-persona.

Art. 7

L'esecuzione delle attività di cui al presente decreto deve avvenire secondò quanto prevede il comma 5 dell'art. 56 dei D.Lgs. 230/95.

Art. 8

Entro dodici mesi a decorrere dalla data del presente decreto la SO.G.I.N. S.p.A dovrà presentare all'ANPA, ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. 230/95, l'aggiornamento dei presupposti tecnici del piano di emergenza relativi all'attività di disattivazione dell'impianto.

Art. 9

La SO.G.I.N. S.p.A., entro dodici mesi a decorrere dalla data del presente decreto, deve presentare al Ministero dell'industria una nuova documentazione tecnica a supporto della strategia di disattivazione accelerata, secondo gli indirizzi strategici emessi dai Ministro dell'industria del Commercio e dell'Artigianato di cui alle premesse, e contenente i dati e gli elementi di cui all'art. 55 del citato a D.Lgs. 230/95.

Art. 10

La Soc. SO.G.I.N. trasmette alle Amministrazioni di cui al comma 1 dell'art. 55 del D.Lgs. 230/95 una relazione annuale sull'attuazione delle attività di cui all'art.1 del presente decreto con indicazione altresì delle attività programmate per l'anno successivo.

Art. 11

Il doc. ANPA/CAORSO(00) 2 del giugno 2000 allegato al presente decreto sostituisce il precedente doc. DISP/CAORSO(82)5 Rev. 2 dell'aprile 1983 come modificato dal DM VII-193 del 17.7.1984.

Art.12.

Restano ferme le disposizioni associate alla preesistente licenza di esercizio di cui al D.M. VII-162 del 21.4.1983 che non sono state modificate dal presente atto.

4 Agosto 2000